

Roma, 12 maggio 2026

Presentata la Dichiarazione sui diritti delle sementi contadine - COMUNICATO STAMPA

Oggi, **12 maggio 2026**, presso il **MUCIV – Museo delle Civiltà**, il collettivo artistico **Cooking Sections**, nel quadro del progetto iniziato dall'iniziativa di ricerca **CLIMAVORE** e del programma "[Monoculture Meltdown, CLIMAVORE x Jameel at RCA](#)", ha presentato, in collaborazione con Navdanya International, Campi Aperti, Terra! e la Global Alliance on the Rights of Seeds (GARN) Europe, un evento pubblico dedicato al lancio della "**Dichiarazione sui diritti delle sementi contadine/Declaration on the Rights of Peasant Seeds**". La Dichiarazione è **un documento che sancisce e promuove i diritti dei semi e il diritto di agricoltori e agricoltrici al loro libero utilizzo, tutela e conservazione, legato all'installazione "Diritti ai semi, diritti dei semi" (Rights to Seeds, Rights of Seeds)**, opera acquisita grazie al bando *PAC-Piano per l'arte contemporanea 2024* della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura 2024, ed esposta all'ingresso del Palazzo delle Scienze, come parte del progetto "**Museo delle Opacità #2**", processo di rilettura e riallestimento critico delle collezioni dell'ex Museo Coloniale.

L'impegno per la stesura della Dichiarazione si basa sul lavoro di comunità e movimenti in tutto il mondo che, nelle loro lotte per la sovranità alimentare, hanno insistito sul fatto che gli esseri non umani possono detenere diritti che vengono articolati, tradotti e sostenuti attraverso quadri giuridici. Durante l'evento, si è tenuto un confronto interdisciplinare sui diritti della natura che ha visto protagoniste giuriste, agricoltrici e agricoltori, artiste e attiviste, tra cui Silvia Bagni (Università di Bologna, progetto LUMEN), Michele Carducci (Università del Salento), Stella Bongiorno (GARN Europe), Francesco Paniè (Centro Internazionale Crocevia), Silvia Cama (Agricola Mpidusa) e Nadia El Hage (Ex dirigente FAO e portavoce di Navdanya International).

Come dice Enrico Milazzo, ricercatore associato del progetto Monoculture Meltdown: "Questa Dichiarazione propone una rinnovata alleanza tra agricoltrici e agricoltori, piante e gli ecosistemi che essi plasmano. Riconosce la lunga storia di coevoluzione tra le comunità umane e l'agrobiodiversità e afferma la loro capacità condivisa di trasformare i sistemi alimentari in risposta al cambiamento climatico."

La Dichiarazione è il frutto di un percorso di ricerca collaborativa durato due anni, volto a rafforzare e articolare il riconoscimento dei diritti delle sementi e delle comunità che le custodiscono, in Italia e in Europa.

Continua Gabriella Patera, coordinatrice del Progetto: "Fondamentalmente, la Dichiarazione chiede il riconoscimento dei semi contadini come soggetti giuridici, non semplicemente come risorse o strumenti. Essa afferma che i semi possiedono la capacità di adattarsi, evolversi e persistere, e che queste qualità garantiscono loro il riconoscimento e la protezione giuridica. Con questo strumento vogliamo innanzitutto stimolare un dibattito più ampio su questioni che riguardano le sementi in primo luogo ma non solo, anche il clima, il

concetto di proprietà e di beni comuni, provando a guardare il tutto da una prospettiva ecocentrica. ”

Nadia El Hage, ex dirigente FAO e portavoce per Navdanya international: “Oggi stiamo introducendo il tema dei diritti delle sementi contadine, in un mondo in cui i diritti di contadine , e persino i diritti di alcuni popoli ad esistere faticano ad essere garantiti. A mio avviso, questo tema andrebbe affrontato dal basso, da ognuno di noi in primis, poi a livello comunale, nazionale, regionale e internazionale.”

Il testo riunisce e consolida i contributi di assemblee, reti e organizzazioni che operano in contesti locali e internazionali per difendere l'agrobiodiversità e rafforzare la gestione collettiva. La Dichiarazione rappresenta un'opportunità per rafforzare l'opposizione ai sistemi normativi sementieri vigenti, che anche nelle loro recenti proposte di riforma non garantiscono né l'accesso di chi coltiva all'agrobiodiversità, né la protezione dai rischi di appropriazione delle sementi contadine.

Come afferma il Professore Michele Carducci, dell'Università del Salento:

“Per attuare e poter rivendicare i diritti delle sementi è necessario andare oltre alla centralità del concetto di proprietà, elemento su cui si fondano anche le norme più avanzate che abbiamo.

Dobbiamo quindi integrare i beni comuni per rompere il corto circuito che lega la Natura all'umanità in quanto bene immateriale e quindi brevettabile.”

Considerazioni a cui Silvia Cama di Cooperativa agricola Mpidusa aggiunge che:

“Dobbiamo rendere evidente come la lotta per la libertà di movimento degli esseri umani e quella per la circolazione dei semi siano lotte sorelle”.

E ancora:

“L'agricoltura oggi privilegia la produzione alla generatività ed è un'eredità della cultura patriarcale. L'alternativa sta nella cura dei semi che genera memoria e collettività.”

Infine come ricorda Francesco Paniè di Crocevia:

“Dobbiamo superare le nostre differenze per lavorare insieme contro l'appropriazione genetica della vita stessa.”

Monoculture Meltdown di CLIMAVORE x JAmeel al Royal College of Art è un progetto di ricerca a lungo termine volto a studiare l'impatto delle monoculture industriali sull'ecosistema, sulle economie locali e sulle abitudini alimentari in contesti siccitosi.

È possibile consultare Dichiarazione seguendo questo link dove troverete la lista delle adesioni in aggiornamento:

<https://www.climavore.org/rights-of-seeds>

Hanno già aderito:

- Campi Aperti Bologna
- SeminAzioni APS
- X Farm

- Sementi indipendenti
- Cooperativa Val di Bella
- Roberto Polo
- La Luna nel Pozzo - Centro Ricerca per la Cultura e per le Arti Teatrali
- Bio sole Equo coop
- Cooperativa NoE
- Cooperativa Ciauli
- Radicamento APS
- Biodistretto Agroecologico Valle dei Templi
- Salento km0
- Real farming trust
- Oxford real farming conference
- Agroecology comms Network
- Cityplot Amsterdam
- José Esquinas. Professore universitario
- Serena BALDIN - University of Trieste
- Nadia El-Hage Scialabba (retired FAO Senior Officer)
- José Esquinas. Professore universitario
- Marc Dekens - Eetbaar Arnhem
- Mohamed Ali Mekouar, CIDCE
- Silvia Urbano, Unipa e movimento permacultura Sicilia
- Pietro Santamaria - Università degli Studi di Bari Aldo Moro
- Federica Giardini - Università Roma Tre
- Alessia Mazzù, cooperativa agricola coraggio
- Silvia Cama_ Agricola Mpidusa _Cooperativa Sociale Agricola di Comunità
- Marie Toussaint, eurodéputée écologiste
- elena pugliese
- Silvia Bagni, University of Bologna, Italy

È possibile aderire alla Dichiarazione compilando il seguente form:

<https://cryptpad.fr/form/#/2/form/view/ulQt4yXmel1WIIIURxFtKK4Wq-UKr1as7qwtAwLsQKs/>

Contatti

enrico.milazzo@rca.ac.uk

gabriella.patera@gmail.com

eng version

Declaration on the Rights of Farmers' Seeds Unveiled - PRESS RELEASE

Today at MUCIV – Museum of Civilizations, in collaboration with Navdanya International, Campi Aperti, Terra!, and the Global Alliance on the Rights of Seeds (GARN) Europe, **the Declaration on the Rights of Peasant Seeds** was presented.

The initiative is linked to the installation “Diritti ai Semi, Diritti dei Semi/Rights of Seeds, Rights to Seeds” by the artistic duo Cooking Sections, developed as part of the Monoculture Meltdown project, CLIMAVORE x Jameel at the Royal College of Art. The long-term research carried out by the project investigates the impact of industrial monocultures on ecosystems, local economies, and food-related cultural practices.

This commitment builds on the work of communities and movements around the world that, in their struggles for food sovereignty, have insisted that non-human beings can hold rights that are articulated, translated, and upheld through legal frameworks.

As Enrico Milazzo, a research associate with the Monoculture Meltdown project, says: “This Declaration proposes a renewed alliance between farmers, plants, and the ecosystems they shape. It recognizes the long history of co-evolution between human communities and agrobiodiversity and affirms their shared capacity to transform food systems in response to climate change.”

The Declaration is the result of a two-year collaborative research project aimed at strengthening and clarifying the recognition of the rights of seeds and the communities that safeguard them, in Italy and across Europe.

Gabriella Patera, the project coordinator, continues: “Fundamentally, the Declaration calls for the recognition of farmers’ seeds as legal entities, not merely as resources or tools. It asserts that seeds possess the capacity to adapt, evolve, and persist, and that these qualities guarantee them legal recognition and protection. In this way, it seeks to contribute to an emerging legal tradition in Europe that recognizes the rights of cultivated nature.”

The text brings together and consolidates the contributions of assemblies, networks, and organizations working in local and international contexts to defend agrobiodiversity and strengthen collective management.

Contacts

enrico.milazzo@rca.ac.uk

gabriella.patera@gmail.com